Giovedì 29 Dicembre 1927-ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 309
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 7

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

RAGOGNA

Per l'arte musicale

Il giorno di Natale anche la nostra popolazione potè gustare in chiesa un saggio di musica polifonica classica. Alle ore 11 fu eseguita da 35 cantori una messa di A. Gabrielli (secolo XVI) a quattro-cinque voci. All'offertorio fu cantato lo splendido mottetto: «Hodie Christus natus est» a 4 voci del Turini ed al vespero i salmi in falso-bordone con l'antifona finale: «Alma Redentoris Mater» a quattro voci dell'immortale Palestrina. Tutte le esecuzioni riuscirono molto bene e si sarebbero potute chiamare perfette se non avesse mancato qualche baritono. Un vivo plauso vada al maestro Don Siro che con vero spirito di sacrificio ed amore alla divina arte seppe in soli tre mesi trasformare degli esecutori digiuni d'ogni più elementari nozioni di musica, in veri artisti.

Recita

Al teatro A. Manzoni quasi esaurito la sera di Natale fu eseguita la commedia in tre atti «Al Ricovero» del Flucco seguita da una brillante farsa in friulano.

Ai bravi attori reduci dal lavoro di Milano non furono lesinati gli applausi.

GEMONA

Sull'arresto del pregiudicato Puntella

Eccovi altri particolari riguardanti l'individuo arrestato dai carabinieri di qui, che si spacciava per «Primo Solari» mentre invece era il pregiudicato Agostino Puntella di Prato Carnico di anni 39.

Sotto il nome di Solari il truffatore, agevolato dalla mutilazione di una gamba prodottasi in un accidente di lavoro, egli si spacciava per mutilato di guerra, presidente della Sezione Mutilati di Guerra di Udine e presentandosi alle famiglie dei Caduti o dispersi in guerra, spillava loro denaro con la promessa di far avere la polizza di assicurazione spettante ai Caduti stessi o dispersi, e con questa presentarsi a riscuotere il relativo premio.

Tale abbastanza ingegnoso mezzo di truffa è stato troncato dai carabinieri, ed ora il falso mutilato di guerra e non meno falso presidente andrà a scontare anche la pena di dieci mesi di reclusione inflittagli per truffe dal Tribunale di Tolmezzo tempo addietro.

BUIA

L'arresto di un ladro di pennuti

All'Agricoltore Luigi Savio fu Mattia di Ursinins mancarono l'altra notte cinque galline. L'autore del furto non aveva lasciato alcuna traccia nel pollaio, ma il giorno appresso, invece, cadde in trappola. Dall'ostessa Odasca Vattolo si presentò un tizio, offrendole in vendita tre galline, chiedendo il tenue compenso di cinque lire e un quarto di vino.

La Vattolo finse di accettare ma, insospettita, avvertì i carabinieri, i quali interrogarono l'individuo. Questi disse chiamarsi Amadio Missio di Angelo di anni 29 di Ursinins e finì per confessare che le tre galline provenivano proprio dal pollaio del Savio ov'egli le aveva rubate. Ma poichè i pennuti scomparsi erano cinque, il Missio disse di... averne smarrite due. La ladresca impresa si concluse con l'arresto del protagonista.

OSOPPO

Il Natale del Presidio

Il Comandante e gli ufficiali del Forte hanno voluto rendere ai soldati del presidio, meno malinconico il ricordo dei Natali passati in seno alla famiglia, dalla quale ora si trovano lontani. Fu disposto perciò, con atto di squisita bontà, che ad ognuno di essi fossero distribuiti doni: testimonianza del paterno affetto che lega i superiori ai militi loro dipendenti. Alla cara festa assistevano anche le autorità del Comune.

Drammatica

Nelle sere di martedì e mercoledì, la brava compagnia drammatica del cav. Zanin ha dato, nel nostro Teatro, due recite che il pubblico discretamente numeroso mostrò di apprezzare con i suoi frequenti applausi.

TARCENTO

Fienile in fiamme

Per cause ignote si sviluppò la notte di S. Stefano, verso le 11 a Collerumiz, un incendio nella stalla e nel fienile dell'agricoltore Del Pin Augusto.

I fabbricati andarono distrutti, con molti quintali di foraggio e vari attrezzi agricoli. Si calcola che i danni ascendano a lire 15 mila.

Il Del Pino era assicurato.

L'arresto di un industriale

Mesi or sono falliva l'industriale geom. Achille Armano di Tarcento, esercente una fabbrica di laterizi.

In seguito a verifiche eseguite, l'Armano è stato arrestato a Riccione, sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta. Egli sarà tradotto nelle nostre carceri.

S. LORENZO DI SOLESCHIANO

La tragica fine della contessa Giulia Percoto

Muore abbruciata

Una grave sciagura ha colpito la nobile famiglia Percoto nella notte di giovedì 22 corr. La contessa Giulia, più che settuagenaria, nell'accendere una candela, mentre si trovava a letto, venne investita dal fuoco e riportò tali ustioni che dovette soccombere senza che i famigliari potessero venirle in suo soccorso. Per mero caso il fuoco rimase soffocato nella camera.

La inattesa sciagura destò vivissimo cordoglio in tutta la popolazione e in quanti apprezzarono le doti elette della contessa Giulia, nipote assai cara alla impareggiabile contessa Caterina.

La contessa Giulia fu per oltre quarant'anni maestra dell'asilo di Oleis e tutta la sua vita consacrò all'amore della scuola, profondendo i tesori della sua bontà e del suo nobile animo.

Semplice e tutta cuore, come la sua illustre zia, volse ogni sua cura ai parenti, che tanto beneficarono del suo aiuto.

Modesti, troppo modesti furono i funebri alla sua tormentata salma; ma se la triste sorte volle che gli estremi onori non fossero quali il suo nobile spirito si meritavano, non per questo dimenticheremo che Ella fu la degna nipote della contessa Caterina, perchè di essa ne ebbe il cuore e l'animo pieno di soavità e di dolcezza.

***

Sulla orribile disgrazia che ha costato la vita alla co. Percoto, abbiamo raccolto i seguenti particolari:

La contessa Giulia, abitava in casa con il fratello Giuseppe, e dormiva ad una camera del primo piano.

La mattina del 23, il co. Giusepe Percotto, non vedendo scendere da camera la sorella si portò dissopra, e bussò all'uscio senza però ottenere risposta. Presago di una qualche disgrazia aprì, e dovette subito retrocedere per una ventata di fumo nauseabondo che gli tolse il respiro. Quando potè entrare vide sul pavimento il cadavere della sorella. Il pavimento stesso era in parte bruciato e bruciata era anche la sedia che stava vicino al letto.

La povera signora la sera prima si era addormentata con la candela accesa. Questa cadendo dal candeliere aveva dato fuoco alla sedia ed al pavimento. La co. Percotto svegliatasi era scesa da letto ed era corsa verso la porta, ma, mezza soffocata dal fumo era caduta sul fuoco.

Le fiamme l'avevano orribilmente ustionata, abbruciacchiandole anche la camicia.

CRONACA CIVIDALESE

Cerca nelle acque del Natisone la morte

Verso le tre pomeridiane di ieri, 28, scendeva le scale di fronte alla Chiesa di San Martino nel letto del Natisone un signore elegantemente vestito. Nessuno dei passanti sul ponte fece caso di quella discesa: prima di tutto perchè vi sono tanti, ogni giorno, coloro che si recano sul greto del fiume per ammirare più ad agio le pittoresche sponde ed anche per la stagione, che sconsiglia dal fermarsi in quella località, dove il freddo ed il vento si fanno sentire più che altrove, obbligano ad una traversata del ponte molto frettolosa.

Ma se i passanti non hanno badato allo sconosciuto, egli è stato notato invece dalla signora Movia Maria e da la figlia, che si trovavano nella propria casa, sulla sponda destra del fiume, le quali si scambiarono espressioni di sorpresa vedendo in una giornata così uggiosa lo sconosciuto portarsi in quel luogo deserto, e pensarono che fosse un appassionato ammiratore del ponte così maestoso e ardito a guardarlo dal basso.

E nondimeno, esse non potevano da lui staccare gli occhi. E lo videro dapprima guardarsi in giro, come per assicurarsi di essere solo, poi calcarsi il cappello in testa, voltare al fiume la schiena e spiccare dall'ultimo gradino un salto nell'acque.

Le due donne, impressionate, vedevano quel corpo umano trasportato giù dai flutti, lo seguirono fino al salto poco distante, a valle del ponte, di fronte ai locali di proprietà del Capitolo. Là sparve, per ricomparire più in giù, seguendo la corrente.

Voleva morire ad ogni costo

Mentre la signora Movia si faceva premura di avvertire i carabinieri, la figlia assieme alla sua amica Nella Marioni scendevano nel letto del fiume dalla parte opposta, e precisamente di fronte all'ex officina elettrica. Videro subito l'uomo sospinto dai flutti ad un solo metro circa distante dalla sponda. Le ragazze potevano forse tentare di trarlo a riva, ma si impressionarono del pericolo di essere afferrate e trascinate da quel disperato — ancor vivo — ad una morte comune. Vivo, infatti, era ancora: lo videro girarsi e con le mani fare uno sforzo per passare dove la corrente era più fonda e più forte. Ed ecco che gli sciagurati suoi sforzi riescono: l'infelice è travolto fino al gorgo dell'Oglio, poco più discosto dal sobborgo S. Lazzaro. Non ebbe più moti, quel corpo; la cercata morte l'aveva finalmente raggiunto; e non facile per la profondità dell'acqua di riportarlo a riva.

Intanto, si portavano sul posto il prof. comm. Accordini, assieme al brigadiere dei Carabinieri Piras e ad un milite e la guardia municipale. Si dispose subito di una fune e impiegò ed il giovane Luigi Miani si appresto a ricuperare il cadavere del suicida. Era elegantemente vestito, con paltò e sciarpa intorno al collo. Perquisite le tasche, i Carabinieri vi hanno trovato varie carte, e il congedo militare. Così è stato subito possibile di identificarlo per il brigadiere di P. S. specializzato Giovanni Petricig di Giovanni di anni 51 di Tercimonte, Comune di Savogna. La salma aveva ancora la propria fotografia, una penna stilografica, un pipa. Neppur un soldo.

Le autorità ordinarono subito il trasporto del cadavere nella cella del cimitero.

Quali le cause del suicidio?

Abbiamo interrogato amici del Petricig su motivi che potevano averlo spinto al disperato insano passo. Pare, dalle loro risposte, che le cause debbano attribuirsi a dispiaceri di famiglia. Era egli ammogliato con la signora Carla Blasin, di Blasin, frazione dello stesso Comune di Savogna e dall'unione erano nati due figli; ma poi, causa incompatibilità di carattere, marito e moglie si erano divisi (non legalmente, però), e ognuno viveva per proprio conto. Congedato dal servizio, il Petricig non ha potuto riavvicinare la moglie e nemmeno ottenere che con lui convivesse il figlio maggiore: donde il suo dolore, che lo spinse al tragico gesto.

Il suicida non lasciò alcun scritto.

Beneficenza per il Natale

Agli Orfani di Guerra del Comune pervennero le seguenti offerte: sig. Pio Piani, 2 scialli di lana — Gino Nigris, 2 fiaschi di vino.

— La vigilia di Natale venne distribuito dalla Sezione di Cividale dell'Opera Nazionale per l'assistenza agli Orfani di Guerra del Comune il pacco cibarie e così 46 povere famiglie appartenenti alla Sezione ebbero il pranzo di Natale.

— Nei mesi di novembre e dicembre vennero pure distribuiti indumenti e calzature e furono beneficati 92 bambini.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Comitato Maternità ed Infanzia

Si è riunito in seduta plenaria, sotto la presidenza del presidente dott. Nerli, il Comitato di patronato della Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Erano presenti tutte le patronesse nominate dalla Federazione dell'Opera, e cioè le sig.re: co. Antonietta de Brandis, Piccoli, Pia Cossettini, Ida Nerli, Sofia Braida, Maria Dorli, Teresa Crucil.

Il presidente, dopo aver loro spiegati gli scopi altamente umanitari e sociali che si propone l'Opera Nazionale, ha reso conto di quanto è stato fatto dal Comitato in questi pochi mesi di vita e pur disponendo di scarsissimi mezzi finanziari.

Si è ottenuto infatti dalla Federazione il collocamento di due minori in adatti Istituti e sono in corso le pratiche per il collocamento di altri due.

TOLMEZZO

Audaci imprese ladresche

Tentano asportare due automobili

20. (Per telefono). — Stanotte la nostra tranquilla città è stata visitata da audaci ladri, i quali però furono ben poco favoriti dalla Dea Bendata.

Il primo tentativo fu fatto al Macello pubblico ove gli ignoti, salendo sul tetto del fabbricato — il quale consta di un piano — ed asportando alcune tegole, si erano calati nel l'interno. Quivi avevano tentato di mettere in moto un'auto ivi depositata, ma, incontrando difficoltà e trovando inoltre saldamente sprangata la porta dello stabile, l'impresa era fallita.

Altro colpo non riuscito: forzando il lucchetto, i ladri entrarono nella rimessa dell'Albergo alla Stazione, del signor Amerigo Cescon, e spinsero fin sulla via un'automobile. Quivi però, probabilmente perchè il motore non funzionava causa il freddo, la macchina fu abbandonata.

Un'altra visita fu fatta al vicino «buffet» della stazione ferroviaria, gestito dal signor Pietro Morassi, ma con magro bottino: sigarette, dolciumi, per un danno complessivo di sole duecento lire.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Per l'irrigazione a nord di Pordenone

Ieri si sono riuniti nella sede della sezione della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori il cav. uff. Pedoia ing. Emilio fiduciario della Federaz. Naz. dell'Agricoltura, il cav. rag. Enrico Cosarini Commissario Prefettizio del Consorzio Roggiale del Cellina, l'on. gr. uff. avv. Piero Pisenti, il co. cav. dott. Arturo Cattaneo podestà di Pordenone, co. Cigolotti rag. Francesco podestà di S. Quirino, sig. Valdevit Angelo podestà di Porcia, l'ing. cav. Luigi Querisi, prof. Bubba Giovanni rappresentante della Sezione della Cattedra Ambulante d'agricoltura, l'on. cav. Leone Puialli segretario della sezione di Pordenone della Federazione dei Sindacati Fascisti, ed il Segretario Comunale di S. Quirino sig. Antonio Puialli per esaminare il problema dell'irrigazione della zona a nord di Pordenone interessante una superficie di circa 10000 ettari.

Dopo un'ampia ed esauriente discussione i convenuti hanno ritenuto opportuno che sia dato corso con la maggior sollecitudine al progetto particolareggiato ed hanno conferito ampio mandato alla Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori ed all'on. Pisenti di provvedere all'evasione delle pratiche burocratiche, assicurando ai predetti la loro incondizionata collaborazione.

La premiazione al Collegio Don Bosco

Alla presenza delle autorità scolastiche della città, ed onorata dal Reg. Provveditore agli studi comm. Mondino, ebbe luogo la vigilia di Natale al Collegio Don Bosco, la premiazione degli alunni delle classi ginnasiali distintisi nell'anno decorso.

Inutile dire che le feste intime che hanno luogo al Don Bosco lasciano sempre nell'animo un'impronta di dolcezza, perchè la scelta dei numeri che formano il programma è sempre felice, e l'esecuzione perfetta.

Quindi applauditi tutti i giovani esecutori ed applauditissimi i premiati fra i quali i giovani Imperatori, Perin, Susanna, Garbellotto e Longa ai quali venne appuntata la medaglia d'oro dal Regio Provveditore. Premio doppiamente caro perchè ricevuto dalle mani della prima Autorità Scolastica della Provincia che tanto interesse dimostra alla nostra cittadina.

Semplici e toccanti le parole del benemerito Direttore Don Renato Ziggiotti, il quale espresse fra l'altro la fiducia che entro l'anno venturo l'oratorio già innalzato in parte, possa se non aver termine, almeno raggiungere quasi la metà.

Parlò quindi l'illustre comm. Mondino portando i Salesiani il suo plauso incondizionato per la loro opera efficace e sapiente e l'augurio che l'avvenire dell'Istituto sia prospero come lo è per tutte le opere che sorgono nel grande nome di Don Bosco.

E mentre i ragazzi felici partivano accompagnati dai parenti, gli invitati plaudivano sinceramente agli eletti insegnanti del benemerito istituto.

Doni all'Ospedale

In occasione delle feste natalizie il cav. Francesco Asquini ha regalato ai degenti di questo Civico Ospedale una damigiana di vino Albana, ed il sig. Angelo Mekan un bariletto di mostarda.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Onorare beneficando

Offerte alla Cucina Economica in morte del signor Angelo Vianello:

Nello Vianello L. 10; cav. Piergiorgio Barei di Morsano 5; Enrico Fantuzzi 5; Trevisan Carlo 5; dott. Beggiato 10; avv. Lodovico Franceschinis 50; cav. Santo Carbone 5; Fratelli Fumei 5; la nuora Antonia Martello ved. Vianello e figlia Beppina 25; Famiglia Antonio Basutto 30; nipoti Elvira e Aldo Caballini 30. — In morte di G. B. Papaiz: dott. Gino Beggiato 5; Fratelli Fumei 5.

Gli incerti del taglialegna

Certo Deolto Dionisio di Daniele, d'anni 23 dimorante a Cragnutto, nel tagliare legna, accidentalmente si asportava ieri una porzione del polpastrello del pollice sinistro. All'Ospedale, il dott. Gino Penasa lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

FANNA

Pro Albero di Natale

Bellissima riuscì sabato sera la festicciuola Pro Albero di Natale organizzata da questa Sezione Femminile Fascista svolta nella sala della Società Operaia gremita di persone. La messa in scena del palco, le recite degli scolaretti riuscite perfette, i canti di occasione accompagnati col piano dalla gentilissima signorina Franceschina Maria che tanto si presta ove c'è da fare il bene, la distribuzione de' pacchi contenente quello che maggiormente può essere utile in questa stagione a persona bisognosa, tutto contribuì a far rendere bello, caro, simpatico il giorno del ceppo nel nostro paese.

Vada un ringraziamento alla Presidentessa distinta signora Colonnello in Marus Amelia a tutta la Sezione Femminile. All'Ill.mo sig. Podestà, alla Sezione Fascista, al Circolo cacciatori, alla Società Operaia, alle banche locali ed a tutti quelli che hanno generosamente contribuito colle loro offerte alla riuscita della festa.

MORSANO AL TAGLIAM.

Motociclista contro un asino

Ferisce l'asino e si uccide

Sulla strada di San Paolo, è avvenuta l'altro giorno una mortale sciagura.

Certo Giovanni Sut, se ne veniva a Morsano con un asino e una carretta. Giunto ad una svolta, avvertì il rombo del motore di una motocicletta e sceso dal carretto, guidò il somaro al margine destro della strada.

In quel mentre ecco sbucare dalla svolta a corsa fantastica un motociclista, certo Luigi Giraldi di Giovanni di anni 21.

Il Giraldi non giunse in tempo a schivare l'ostacolo che si parò dinnanzi a lui, ma corse dritto a sbattere contro il timone fracassandolo, ferì il somaro, lanciò il carretto nel fossato, e lui stesso sbalzato dalla macchina fece un pauroso volo, andando a schiantarsi nell'altro fossato di sinistra.

Il Sut che era rimasto senza fiato alla scena tremenda, fattosi animo gli prestò i primi soccorsi, e lo trasportò in una casa vicina.

Purtroppo il Giraldi aveva tra altro riportato la frattura della base del cranio e cessava di vivere poco dopo.

Da notarsi che egli aveva il vizio di correre molto, tanto che presagiva la sua morte, e andava dicendo per scherzo con gli amici, che presto o tardi lo avrebbero trovato morto contro un palo di telegrafo.

SACILE

Lascito benefico

Il compianto cav. Francesco Camilotti, con suo testamento olografo del 2 maggio 1919, pubblicato il 22 corr., ha disposto un lascito di lire 2000 alla Congregazione di Carità.

Pro velivolo "Friuli,,

Raccolte dal Fascio di Palmanova: Bearzotti Francesco L. 5 — De Biaso Giacomo 5 — Sorelle De Biaso 2 — Virgolini Antonio 5 — Liberale G. B. 3 — Bearzotti Giovanni 2 — Canciani Emilio 2 — Gon Angelo e Anselmo 3 — Battistutta Domenico 2 — Gorza Celeste 1 — Gregoratti Giovanni 2 — Paviotti Ermenegildo 2 — N. N. 0.50 — Basso Angelo 2 — Virgolini Domenico 3 — Virgolini Antonio 5 — Tosini Domenico 1 — Nin Assunta 1 — Cecchini Alessandro 1 — Paviotti Emilio 2 — Liberale Carolina 1 — Gorza Pasquale 5 — Cantarutti Valentino 1 — Gon Fratelli 1 — Nobile Vittorio 2 — Caccia Guglielmo 1 — Cressatti Guglielmo 1 — Virgolini Pietro 1 — N. N. 0.50 — Birri Giacomo 2 — Birri Francesco 2 — Battistutta G. B. 2 — Minigutti Giuseppe 1 — Gossar Fratelli 1 — Bearzotto Carolina 1 — Fratelli Missan 1 — Virgolini Remigio 1 — Paviotti Domenico 1 — Visentini Fratelli 2 — Bergamasco G. B. 2 — Ponte Antonio 1 — Snider Fausto 0.50 — Minigutti Teodoro 1 — Minigutti Sebastiano 1 — Fratelli Virgolini 1 — Virgolini Luigi 1 — Minigutti Giacomo 1 — Minigutti Antonio 1 — N. N. 0.50 — Oleotto Adolfo 1 — Oleotto Umberto 1 — Barbano Luigi 1 — Gon Ermenegildo 1 — Milocco Davide 1 — Macoratti Giovanni 1 — Comessatti Giuseppe 1 — Dughero Stefano 2 — Bertossi Gemma 1 — Bearzotti Eugenio 1 — Cogoi Desiderio 5 — Colautti Giuseppe 1 — Minigutti Regina 1 — Bergamasco Domenico 2 — Virgolini Giuseppe 1 — Virgolini Federico 1 — Paviotti Firminio 1 — Forte Costantino 1 — Simonotti Francesco 1 — Forte Domenico 2 — Minigutti Ermenegildo 2 — Macorati Angelo 1 — Bergagna Orsola 1 — Vecchio Fortunato 1 — Bergamasco Antonio 1 — Cignacco Giuseppe 1 — Virgolini Mario 1 — Bertolissi Luigi 1 — Govetti Pietro 1 — Gon Giuseppe 1 — Vidigh Arnaldo 1 — Paviotti G. B. 1 — N. N. 0.50.

Raccolte dal Fascio Femminile di Palmanova: Zandoni Gentile 5 — Agostoni Carla 2 — hanno versato L. 1: Urdich Palmira, Valle Adalgisa, Vallon Giuseppina, Vergo Cisella, Virgolini Celsa, Virgolini Noemi, Vidigh Anna, Vidigh Ester, Vidigh Teresa, Volpones Aida, Volpones Anna, Volpones Giuseppe, Volpones Maria, Zanini Maria, Zaina Lidia, Zanello Maria, Zanello Luigia, Zanolini Anna, Zanolini Alba, Carà Teresa, De Lorenzi Consuelo, Armani Ida, Baldin Bice, Baldin Maria, Bean Lea, Beda Rosina, Bearzotti Enrica, Bearzotti Giovanna, Bearzotti Romana, Bersick Adelaide, Bersick Giuseppina, Bertossi Eda, Bertossi Ernestina, Bertossi Romana, Bolzicco Domenica, Braida Erminia, Braida Teresa, Bruseschi Elodia, Butto Lina, Buzzi Olga, Cabrele Linda, Calligaris Lina, Canciani Elisa, Candotto Assunta, Caneva Anna, Cappa Celestina, Cappa Elvira, Cecchini Giuditta, Cervini Ernesta, Cirio Maria, Cucetta Bice, Cressatti Gina, Cressatti Ida, Damen Vanda, D'Angelo Teresina, De Biaso Alice, De Biaso Innocente, De Giorgio Libera, Del Mestre Ernesta, Donato Rosa, Duri Liduina, Darizzo Caterina, Farinetti, Facini Emilia, Feruglio Bianca, Feruglio Italia, Feruglio Palmira, Fior Carolina, Folledor Cinzia, Fratteggiani Anna, Fratteggiani Ida, Frontali Santa, Gasparini Caterina, Gasparotto Erminia, Golosetti Pierina, Gon Anna, Gon Elisa, Gratton Teresa, Lazzari Rina, Lazzaroni Regina, Lazzarini Rosina, Lazzaroni Antonietta, Lucciarini Anna, Macorati Giuseppina, Macorati Silvia, Marcuzzi Lidia, Malisani Lea, Mauro Maria, Menossi Luciana, Micon Corinna, Milocco Giovanna, Minen Giovanna, Mucelli Fedra, Masuruana Clelia, Nardo Maria, Nicodemo Giovanna, Nicoletti Amelia, Norencoli Argia, Olivo Azzurra, Olivo Sara, Orgnai Adele, Ostia Alice, Pasqualis Amalia, Pasqualis Marina, Pagerano Alessandrina, Parrote Maria, Perini Bice, Pettoello Carla, Piani Giuseppina, Piani Gregoratti, Pirona Anna, Pin Lina, Ralo Giuseppina, Rasca Teresa, Riva Teresa, Romitti Fior Maria, Rossani Ida, Rosig Paola, Salvadori Palmira, Santullo Virginia, Santacroce Francesca, Scarpa Olga, Scarpa Giuseppina, Seita Annita, Seita Delfina, Seita Giuditta, Singiorgi Giuditta, Scrosoppi Maria, Sommaggio Adina, Stel Teresina, Strizzolo Giovanna, Tamburini Lucia, Tavano Silvia, Tellini Elodia, Tonelli Annita, Trelcani Lucia, Trevisani Teresa, Turchetto Palmira, Tusini Ermenegildo, Urdich Antonietta.

Raccolte dal Municipio di Palmanova: Mons. Merlino Giuseppe 10 — Nicodemo Antonio 2 — Damiani Cesare 1 — Gon Francesco 3 — Cressatti Olinto 5 — dott. Farinetti Guido 5 — Pich Ettore 3 — dott. Costantino Scala 10 — Ing. Quirico Scala 10 — Mersi Giovanni 1 — Rasia Antonio 5 — Catucci Pasquale 5 — Buzzi Olga 3 — Nobile Giuseppe 2 — Braida Luigi 2 — Virgolini Luigi 2 — Minigotti Agostino 2 — Sonvilla Ermenegildo 2 — De Biasio Pio 2 — Pio Cesare 2 — Scarzolo Edoardo 2 — Cosmi Celso 5 — De Biaso Filiberto 10 — Lazzaroni Leandro 10 — Essicatoio Cooperativo Bozzoli 10 — Aldo e Vasco Sommaggio 10 — Perini Augusta 5 — Cerdini Ernesta 5 — Famiglia Volpones 5 — Gibboni Emilio 2 — Rosolli Artemige 2 — Famiglia Cesare Alessio 5 — Bearzi avv. Guglielmo 10 — Comessatti prof. Giuseppe 10 — Piani Antonio 5 — Angeli Pietro 10.

(Continua)

Importante seduta del Comitato forestale per la Provincia di Udine

L'altro giorno alle ore 10 si è riunito nei locali del Comando della Milizia Naz. Forestale il Comitato Forestale per la Provincia di Udine.

Si trovavano presenti il Presidente del Comitato stesso gr. uff. dott. Domenico Rubini; il seniore cav. Giovanni Sperotto comandante la Coorte della Milizia Naz. Forestale di Udine, il cav. dott. prof. Enrico Marchettano direttore della Cattedra Prov. di Agricoltura; il cav. ing. Carlo Cumberti del Genio Civile; il comm. dott. Giovanni Grusovin; il dott. Giacomo Pittoni, rappresentanti della Provincia.

Segretario: capo manipolo della M. N. F. dott. Oscar Malisani.

L'ordine del giorno che il Comitato ha trattato è stato vasto e importante, tanto che la seduta si protrasse anche per buona parte del pomeriggio.

Oltre ad aver trattato numerose domande riguardanti l'ordinaria amministrazione ed autorizzato alcuni impianti e lavori, il Comitato ha approvato:

1) il bilancio preventivo per l'anno 1927-1928 del Consorzio Rimboschimento fra lo Stato e Provincia di Udine, redatto dal Comando di Coorte della M. N. Forestale di Udine, che provvede allo stanziamento di fondi per manutenzione di opere e per nuovi rimboschimenti nei bacini del Tagliamento, del Torre, del Cosa, e sul Monte Jouf di Maniago.

2) le prescrizioni di massima e di polizia forestale per i boschi ed i terreni sottoposti a vincolo nella Provincia di Udine in applicazione del R. D. L. 30 dicembre 1923, n. 3267, le quali formano il regolamento base per tutte le attività nel campo silvo-pastorale della Provincia.

3) la riduzione a coltura agraria e appoderamento del bosco Comunale «Brussa», sito nel bacino di bonifica «Fraida» in Comune di Palazzolo dello Stella, secondo il progetto redatto dal perito agr. Olinto Pez.

Il prof. Marchettano relatore sull'argomento ha illustrato il piano di trasformazione e di appoderamento al quale verrà sottoposto gradualmente il fondo per la sua completa riduzione a coltura agraria, aspettando non solo i vantaggi economici che il Comune di Palazzolo dello Stella ne trarrà da una tale trasformazione, ma anche i vantaggi di carattere sociale non meno importanti dei primi.

Un'altra questione trattata dal Comitato si riferisce all'approvazione degli elenchi dei boschi e terreni cespugliati ammessi al pascolo delle capre nelle zone di Udine, Tolmezzo, Pontebba e Tarvisio per l'applicazione della tassa di cui la R. D. L. 16 Gennaio 1927, N. 100, compilati secondo le direttive fissate dal Comitato Forestale nella deliberazione del 4 novembre 1927. Questione importante e delicata che il Comitato si ripromette di risolvere gradualmente tenendo conto delle speciali condizioni della nostra zona alpina.

Alla fine della seduta il gr. uff. dott. Rubini, nel comunicare che col corrente anno veniva a scadere nella carica di Presidente del Comitato, porse un sentito saluto a tutti i membri del Comitato stesso; espresse il più vivo ringraziamento per l'attiva e cordiale collaborazione svolta da tutti, ed in modo particolare volle rivolgersi al Primo seniore della M. N. F. cav. Giovanni Sperotto, rilevando la sua preziosa opera nella risoluzione dei problemi forestali più importanti e delicati della Provincia di Udine.

A nome di tutti rispose il prof. Marchettano, porgendo un deferente saluto al Presidente gr. uff. dr. D. Rubini, riassumendo brevemente l'opera fattiva svolta dal Comitato stesso sotto la illuminata, costante e preziosa attività del suo Presidente in tutte quelle azioni che tendono a sollevare l'economia rurale della Provincia, ed esprimendo il voto che l'opera tenace del dott. D. Rubini possa ancora continuare ininterrotta sia nel campo agrario che in quello forestale.

Con gentile pensiero, alla fine della seduta volle intervenire anche il Console Felici cav. Guido comandante la Prima Legione della M. N. F. per portare ai membri del Comitato il saluto e l'augurio della Milizia Forestale.

Il Comitato vivamente lusingato del cordiale intervento, a mezzo del suo Presidente rivolse vivissimi ringraziamenti e fervidi auguri al Console Felici, assicurando anche per l'avvenire la sua piena collaborazione con la Milizia Naz. Forestale per lo studio e la risoluzione dei problemi forestali della nostra provincia.

CRONACA CITTADINA

La visita di S. E. il Prefetto al Consiglio Provinciale dell'Economia

Consegna di diplomi e medaglie ai funzionari benemeriti

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 17, S. E. il Prefetto comm. avv. Agostino Iraci accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. uff. dott. Marcoccini, visitò quale presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, la sede del Consiglio stesso nel palazzo della ex Camera di Commercio.

S. E. il Prefetto, fu ricevuto dal Vice Presid. del Consiglio, S. E. il sen. bar. on. Elio Morpurgo, già R. Commissario presso la Camera di Commercio, il quale gli presentò tutti i funzionari.

Seguì quindi la visita degli uffici, sistemati in modo veramente signorile ed artistico come richiede l'importanza della benemerita istituzione.

Le autorità e i funzionari del Consiglio, si raccolsero poi nella ampia sala della Presidenza ove S. E. l'on. Morpurgo porse un deferente saluto a S. E. il Presidente, dicendosi lieto ed onorato della visita e soprattutto dichiarando come l'aver a capo dell'importantissimo Istituto un Uomo, il quale oltre che portare l'autorità ed il lustro del suo grado, reca anche una specifica competenza per aver appartenuto alla Camera di Commercio, voleva essere una vera fortuna per il Consiglio dell'Economia friulana. Proseguendo nel suo breve, ma efficace discorso, S. E. Morpurgo accennò ai compiti della novella Istituzione auspicando all'opera feconda della medesima.

Rispose S. E. il Prefetto con nobili parole, di grande cordialità e di profonda stima per S. E. l'on. Morpurgo del quale ricordò la magnifica attività quando fu Sottosegretario di Stato in un periodo difficilissimo ed Egli ebbe a conoscerlo alla inaugurazione della Sede della Camera di Commercio di Foligno, e con espressioni di fede nell'avvenire economico del Paese in generale, del Friuli in particolare; di alto plauso per l'opera svolta dai funzionari cessanti, e di cortese benevolenza per tutto il personale in funzioni.

Il Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, con elevate parole di elogio, e ricordando quanto i funzionari cessanti avevano fatto a profitto dell'Istituto, consegnò speciali diplomi di benemerenza e artistiche medaglie ai funzionari della ex Camera di Commercio i quali sono collocati in quiescenza comm. dott. Gualtiero Valentinis, Segretario Capo; rag. cav. Maurizio Seccomarini, ragioniere capo; e comm. Ugo Zilli diploma e medaglia d'oro ciascuno; signori Luigi Conti e Brandolini Antonio diploma e medaglia d'argento; signor Valeriano Ciattei diploma e medaglia di bronzo.

La breve, intima cerimonia si chiuse con un «the» offerto signorilmente in onore dell'Illustre visitatore.

Il pacco di Natale della 55. Leg. Alpina

Il 24 corr. Vigilia di Natale, il Comando della 55.a Legione, ha fatto pervenire ai dipendenti Comandi di Centuria, il pacco di Natale assegnato ai militi più poveri, ed a quelle famiglie, a Legione.

La provvida iniziativa ha rallegrato il Natale ad oltre 150 famiglie, poichè ogni pacco conteneva, carne, pasta, formaggio, panettone, ecc.

La simpatia di cui è circondata la Legione ha permesso di raccogliere tutta la somma necessaria, nella sola città di Gemona, che in questa circostanza ha riconfermato le sue tradizioni patriottiche.

Le Camicie Nere che si vedono ricordate, ed aiutate si affezionano sempre più a questa istituzione, ed ai loro Capi.

Marchio di esportazione per i prodotti orto-frutticoli

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 5 dicembre 1927 n. 281 ha pubblicato il Regolamento sul marchio nazionale di esportazione per i prodotti orto-frutticoli diretti all'estero.

Tale Regolamento, approvato con R. D. 17 novembre 1927 n. 2172, dispone che chiunque voglia essere autorizzato all'uso del marchio suddetto, deve farne domanda all'Istituto Nazionale per l'esportazione, per il tramite dell'Ufficio Provinciale dell'Economia (già Camera di Commercio), con le indicazioni e i documenti di cui l'art. 3 Istituto Nazionale ... un attestato dell'avvenuta autorizzazione.

Il Regolamento specifica inoltre gli obblighi inerenti all'uso del marchio, e tratta del funzionamento della Commissione e del Comitato dei ricorsi, delle sanzioni, della vigilanza e del controllo, e del diritto sull'esportazione dei prodotti orto-frutticoli.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Consiglio Provinciale dell'Economia, nella sede già della Camera di Commercio.

Per i depositari e consumatori di combustibili liquidi

Il Consiglio Provinciale dell'Economia avverte i depositari e consumatori di oli minerali greggi e loro residui, utilizzati come combustibile per motori, autocarri e [illegible], che entrando in attuazione col 1 gennaio 1928 le disposizioni degli articoli 6 e 7 del Decreto Ministeriale n. 10 del 12 marzo 1926 sono tenuti a presentare all'Ufficio Tecnico di Finanza le denuncie di deposito o le domande di licenza per l'uso dei suddetti combustibili liquidi. I depositari, inoltre, dovranno tenere il registro di carico e scarico, previamente vidimato dall'Ufficio Tecnico di Finanza.

Gli interessati potranno avere maggiori chiarimenti presso la Segreteria del Consiglio Provinciale dell'Economia (nella sede già della Camera di Commercio), presso le Associazioni commerciali ed i Municipi, ai quali il Consiglio ha diramato apposita circolare, e presso l'Ufficio Tecnico di Finanza di Udine, che rilascierà anche gli stampati per le denuncie e domande di licenza.

Echi della Mostra Internazionale di Economia Domestica

La medaglia d'argento al Comitato friulano

A suo tempo, per interessamento di S. E. il sen. bar. Morpurgo, si costituiva in Udine un Comitato di signore, la cui presidenza veniva gentilmente assunta da donna Maria Vittoria Iraci-Fedeli, consorte di S. E. il Prefetto della Provincia. Il Comitato — com'è noto — si proponeva di fare decorosamente partecipare il Friuli alla Mostra di economia domestica tenutasi il novembre scorso a Roma, ed alla quale figurarono quasi tutti gli Stati d'Europa e tutte le regioni d'Italia.

Il carattere della Mostra suggerì facilmente il tema: la ricostruzione di una cucina friulana moderna, la quale — pure nei suoi elementi principali (non fu possibile per ragioni varie ricostruire un interno completo) — riuscì oltremodo suggestiva, al punto che S. E. Turati, ne fu entusiasta. Ed entusiasti ne furono giornalisti e congressisti.

La cucina constava del tradizionale focolare e della cappa, nonchè della «panarica e della «gratice»; alti seggioloni intorno al fuoco, su cui pendeva una pentola e presso cui due donne, vestite nel costume carnico, attendevano a due funzioni... ci tremodo domestiche: l'una al fuoco e l'altra ad un piccino adagiato in una graziosa culla intagliata. Sulla madia un bronzino colmo di fiori; e fiori sul davanzale della finestra. Sull'alare la lum accesa e un lumicino acceso dinanzi l'immagine della Madonna delle Grazie, collocata nella parete d'angolo della cucina.

L'ambiente — nelle sue linee storiche e pur restando nella tradizione, moderne, — spirava un alto senso di spiritualità e di religiosità.

Sul muro, dietro la cappa, correvano i rsi: «Benedèz i vièi di ciase, come vifs e come muàrts: lor il centro, lor la base i afièz e dai ricuàrts».

I quali versi riassumono veramente il millenario attaccamento dei friulani alla loro terra ed alla loro casa, al tempo stesso, tutta la dolce poesia del loro focolare, il quale se subì violazioni innumerevoli si ricostituì sempre su basi ognor più salde.

***

La Mostra Friulana ha avuto una eco anche oltre Oceano: la cucina esposta a Roma è stata, infatti, riprodotta in bella incisione dal «Corriere degli Italiani» di New York, nel numero del giorno 11 corrente.

Ambito premio

Un riconoscimento di si geniale opera non poteva mancare e non è mancato.

Ieri donna Vittoria Iraci Fedeli ha ricevuto la seguente lettera di S. E. il Segretario Generale del P. N. F. e presidente del comitato organizzatore della Mostra:

«Al Comitato Friulano,

Le comunico che in seguito alla sua partecipazione alla Mostra Internazionale di Economia Domestica, che ha avuto luogo in Roma dal 16 al 31 novembre 1927, in occasione del IV Congresso Internazionale di Economia Domestica, il Comitato appositamente costituito per l'assegnazione dei premi agli espositori le ha assegnato la Medaglia d'Argento.

Saluti fascisti

Il Presidente del Comitato Organizzatore

f.to TURATI »

I fautori del successo

Di questo successo vivamente ci congratuliamo in primo luogo con la gentile consorte di S. E. il Prefetto.

Riteniamo inoltre doveroso segnalare i nomi di coloro che concorsero direttamente alla ricostruzione di questa cucina: il prof. Carlo Someda de Marco il quale con senso di friulanità e con modernità di intenti, disegnò una serie indovinatissima di piatti, eseguiti con ammirabile cura dalla Ditta A. Galvani di Pordenone, il Mobilificio Foressi di Udine, cui si devono i mobili, i quali per proporzioni e per grazia si possono considerare dei veri modelli del genere; il prof. Ruggero Ceschi, che montò e decorò le pareti; il pittore Chiacig, autore della Madonna; Giovanni Del Missier, che rivelse particolari cure ai due «mannequins»; la signorina Noemi Nigris di Fagagna, che fornì l'appropriato corredo del piccino e le tende della cappa e della finestra, attenendosi a motivi squisitamente friulani; il Civico Museo di Udine, che prestò gentilmente l'alare ed altri utensili domestici; la Ditta Valerio e Martini di Udine, esecutrice dei rami; il rag. Vincenzo Bizzarri, che gentilmente offrì una antica bellissima lucerna; l'egregio comm. Ugo Zilli, sgretario del Comitato; la signorina Letitia de Prato di Villa Santina, che porcurò gli originali costumi carnici. E un vivo plauso merita Chino Ermacora, progettista della Cucina Friulana e direttore dei lavori.

E un vivo plauso meritato Chino Ermacora, progettista della Cucina Friulana e direttore dei lavori.

Ricorderemo inoltre che il collocamento del materiale a Roma fu onorevolmente curato dalla signora Elena Rubini-Morpurgo, la quale faceva pure parte del Comitato, e dalla signorina Elvira Marchesini, insegnante di economia domestica nella R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», la quale rappresentò al Congresso la nostra Provincia.

Naturalmente non ci resta che constatare con piacere queste nuove affermazioni artistiche friulane fuori del Friuli, le quali, se hanno per noi un particolare significato, valgono anche a richiamare in folla i ricordi di anni memorabili a quanti furono tra noi soldati, e tra noi vissero ore serene — sature di nostalgia — al riflesso del nostro focolare ospitale.

UNIVERSITA' POPOLARE

"Dall'antico sindacalismo allo Stato corporativo„

Innocenzo Cappa, l'illustre oratore che la nostra città già conobbe in passato, specie negli anni della guerra, quando fu tra noi a portare la sua parola eloquente ed animatrice, ha parlato ieri sera all'Università Popolare sul tema, interessante e palpitante d'attualità «Dall'antico Sindacalismo allo Stato corporativo», ed ha ottenuto quel successo che la sua fama e la sua potenza oratoria già altre volte hanno fatto conoscere alle folle entusiaste.

L'oratore ha considerato dapprima gli Stati d'Europa sotto il duplice aspetto che essi presentano. Da un lato i popoli rappresentanti della vecchia civiltà borghese ed individualista, che conservano fedelmente, per quanto in forme diverse, le istituzioni liberali e democratiche: la Francia e l'Inghilterra. Di fronte a questi i popoli in trasformazione, che attraverso ad una nuova esperienza cercano ansiosamente un assetto nuovo definitivo. La loro evoluzione differisce nelle forme e nelle aspirazioni ultime, ma concorda essenzialmente nella creazione del nuovo: la Russia, la Spagna e l'Italia. L'oratore esamina il lavoro di trasformazione di questi popoli, per quanto a brevità e la freschezza dell'esperimento non consentano una esatta e spassionata valutazione del nuovo contenuto sociale e si sofferma all'Italia e ne traccia brevemente i principi ispiratori della attuale sua vita politica ed economica. La migliore risposta alle critiche ed alle discordanti valutazioni dei nuovi ideali sarà data dal tempo, che insieme col successo è il più sicuro giustificatore dei Governi e del loro operato.

Esaminate quindi lievemente le condizioni e gli sviluppi delle corporazioni e delle organizzazioni dei lavoratori nei secoli, l'oratore si sofferma ai tempi più recenti ed esamina più particolarmente le dottrine che dominano il secolo passato: il liberalismo e la sua immediata, per quanto rinnegante, emanazione, il socialismo.

La dottrina liberale ha troppo promesso e poco dato e lo stesso popolo che ha dato ad essa la più completa e possibile realizzazione, il popolo inglese, non può disconoscere i dolori e i disinganni. Il socialismo ha fatto suo il contrasto profondo tra ricchezza e miseria, tra classi ricche e classi sofferenti, accettando il principio dell'eguaglianza assoluta tra gli uomini propugnato dalla dottrina liberale ed ha predicato la e non degli uomini, non potè che maggior miseria per produrre la maggior ricchezza, fino a quando lo equilibrio spezzato sarebbe stato ricostituito dalla tempesta rivoluzionaria. Ma tale idea che avrebbe dovuto avere per attuatori degli asceti sboccare nel riformismo, nella demagogia, nella lotta di classe, nella negazione della Patria.

Ed ecco sorgere allora il sindacato, non nuovo nella società, ma con un nuovo contenuto. Non più il sindacalismo, che rappresentava uno stato clandestino entro e contro lo stato riconosciuto ed ufficiale, di cui la storia ci offre numerosi esempi, ma il sindacato nazionale, inteso come integratore della Nazione. Ed ecco allora la Carta del Lavoro...

Non più il diritto di sciopero e di serrata, non più il lavoro a vantaggio di una classe e a danno dell'altra, ma per un unico scopo, per un unico bene, quello della Patria. Non più il lavoro inteso come un dovere o come un diritto, ma come una funzione, come la più alta funzione, attraverso la quale soltanto e non con vana rettorica, potranno attuarsi i diritti sacri del popolo italiano.

Con tale eloquentissima esaltazione del lavoro, l'oratore, tra uno scroscio di applausi, termina la sua bellissima orazione e mentre il pubblico numerosissimo sfolla lentamente dall'aula, le notabilità presenti si congratulano vivamente con lui.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Michele Emmanuel Leicht: Sorelle De Poli 15.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Michele Emmanuel Leicht: avv. Gino Del Missier 15.

CONGREGAZIONE DI CARITA' - In morte di Anita Del Fabro: Eredi Nadigh 10.

FAMIGLIA FOVERA. — In morte del co. Adolfo di Spilimbergo — di Bassi Vittorio — di Elena Selva: Annunziata Angeli 15.

UNIONE CIECHI. — In morte di Santa Zanier di Socchieve: versarono lire 10 cadauno: Cattarussi Umberto; Larice dott. Angelico; Lotto Alvise; Ravenna Arturo. Totale L. 40.

BENEFICENZA

Rifugio Bambin Gesù. — Per il Santo Natale: N. N. 100, Luigia Ravasi 10, Amalia Tami 30; in morte di Emmanuel Leicht: Lorenzo Moretti 10.

***

Le signore patronesse, in occasione del Natale, vollero offrire alle piccole ricoverate un lauto pranzo.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi — questa sera: riso e piselli, rostbeef, contorno; domani mattina: riso e fagiuoli o brodo, merluzzo o scaloppe, contorno; domani sera: tagliatelle in brodo, salsiccia e tonno con polenta, contorno.

Spunti ed appunti

Udine antiestetica

Oltre alle varie originalità che la nostra Udine presenta e che già sono state scoperte nei miei precedenti articoli — ricorda il recinsoro di piazzale Palmanova (ah, quel muro!) e i giganti di Piazza Contarena che sono esser ianfibi (io intanto sottoscrivo lire una per quella famosa foglia!) — ben altre intendo ricordare ai benevoli lettori. Questa beninteso non è nuova di zecca: infatti tra ordini del giorno, sopraluoghi, deliberazioni con relativi progetti è universalmente risaputo che già si trattò dell'argomento — intendo parlare della elezzante piazza Venerio — e, forse per questo, le logiche conseguenze stanno assopite tuttora nel regno di Morfeo.

Esiste quindi, proprio vicino al nostro massimo teatro, sulla principale linea di transito dei venienti dalla stazione, questa ottima piazza, che ha la particolarità di render puzzolente tutto il vicinato.

Sì, e non esagero i termini!

Non si parli della difficoltà del transito nei vari giorni di mercato, del fetore che emana da erbe e carote trotterellanti per la via nei dì che Giove Pluvio si degna di onorare la città prediletta, del pericolo più o meno grande che corrono i cittadini che a buon conto pagano le loro tasse per la pulizia stradale: ah no, si parli qui solo dell'estetica!

Tettoie basse e sagomate alla men peggio, montagne di cavoli o di congeneri vegetali piramidalmente dominati i miseri pedoni — il tutto disposto con stile che sa del barocco genuino: ecco ciò che si presenta nobilmente ai forestieri visitanti il bel centro di Udine, e che deve naturalmente edificarli!

Dell'igiene, no, non è mio compito parlare! Ci sarebbe bisogno di una eletta serie di maestri nell'arte medica!

Che cosa desidero? Ah, solo questo perbacco, almeno per mio conto: che si usi un po' di eguaglianza e di arte almeno nella distribuzione delle patate! Per la distribuzione dei moccoli ci pensan gli abitanti del rione.

E se si volesse saper dove trasportar sarebbe d'uopo tanto vegetal sozzume, rispondo che mio compito è osservare e... basta!

Sono o no *l'osservatore?*

La "Famiglia friulana„ a Buenos Ayres

Leggiamo ne «La Patria degli Italiani» di Buenos Aires, in calce ad un riuscito gruppo fotografico:

Organizzata dall'apposita commissione, ha avuto luogo nella sede provvisoria della «Famiglia Friulana» — Corrientes 2044 — l'annunziata festa danzante.

Questa prima riunione nella sua semplicità, ha riportato l'esito desiderato dagli organizzatori.

Alla lieta festa partecipò un numeroso pubblico, tra cui spiccava una eletta rappresentanza muliebre che apportò all'ambiente una particolare nota di grazia e di buona letizia. Ciò dimostra che i friulani residenti in Buenos Aires vedono con simpatia sorgere questo ente che porterà alla collettività quel benessere morale e materiale di cui si sente la necessità.

Il buon umore regnò sovrano e non mancarono quelli che diedero colore alla festa con varie macchiette ed il canto delle «villotte», le care e belle «villotte» friulane, che nella loro melodiosa armonia caratterizzano e tratteggiano il carattere di questa laboriosa e fiera stirpe.

Nell'intervallo fu servita ai soci la cena, alla fine della quale non mancarono brindisi ed espressioni di plauso verso gli organizzatori.

Il sig. presidente, Leandro Baseggio, parlò sugli scopi della «Famiglia Friulana» accennando ai lavori sino ad oggi compiuti ed a quelli da compiere ed aggiunse che ogni buon friulano deve essere un efficace propagandista acciocchè la «Famiglia» possa prosperare ed avviarsi verso un avvenire migliore.

Le parole del presidente furono accolte da tutti i presenti con vivo consenso e coronate da caldissimi applausi. Poco dopo si ricominciarono le danze protrattesi sino alle prime ore del mattino.

Auguriamo anche noi a questa simpatica associazione vita prospera e fruttuosa.

***

A questo augurio del confratello di Buenos Aires, associamo di tutto cuore il nostro, in uno al plauso più vivo.

CANCELLIERE DISGRAZIATO

Il cancelliere sig. Attilio Volpe, di anni 40, uscendo ieri alle 19 dal suo ufficio, nel Palazzo del Tribunale, urtava accidentalmente contro uno spigolo del muro. Questo urto gli causava la rottura degli occhiali, che porta abitualmente, con conseguenti ferite da taglio al sopraciglio e alla palpebra di sinistra. Per fortuna le ferite sono lievi cosicchè il signor Volpe è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

GRAVE CADUTA dalla BICICLETTA

Il bracciante Erasmo Brandolini di anni 24 fu Angelo, da Meretto di Tomba, nello scendere ieri nel pomeriggio dalla bicicletta, inciampò nel pedale e finì malamente a terra.

Soccorso da alcuni presenti, fu provveduto per il suo trasporto all'Ospedale Civile. Quivi il medico di guardia dott. Ronzoni, gli riscontrò la frattura della coscia sinistra, lesione guaribile in una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

La prima di "Secchi e Sberlecchi„

Il Maestro Mortari può ben essere lieto che il pubblico udinese, sempre così misurato per non dir addirittura freddo negli applausi, lo abbia iersera per la prima di «Secchi e Sberlecchi» chiamato tre volte alla ribalta gridandogli «bravo!».

Ciò va ad onore di Mortari, ma va anche ad onore del pubblico che ha dimostrato la sua cultura artistica con la pronta comprensione di un'arte non certo facilissima.

Poichè se i temi fondamentali di «Secchi e Sberlecchi» sono di impronta popolaresca, non certo il modo raffinatissimo come essi sono trattati, è tale.

Ma andiamo per ordine, chè della musica ne parleremo poi.

Il libretto di Beltramelli è già stato narrato nella «Patria» di ieri. La trama è così dolce ed affettuosa, così semplice ed evanescente che poco potrebbesi aggiungere a quanto ieri fu detto. Vorremmo però dire una cosa: per quanto il Beltramelli non voglia evidentemente scaraventare in faccia al pubblico la «morale» della favola, e ciò è giusto in generale e moderno in particolare, pure una parola oppure una esclamazione di più, una piccola spintarella o una lieve goccioIina non farebbero male al secondo quadro, dove è molto incerto se il «secchion di fra Castoro» sia proprio un «premio» alla bontà di Secchi e Sberlecchi. L'azione è così breve che quasi non ci si accorge d'essere giunti in fine.

Ma, del resto, la favola è un pretesto per far della musica e non è il caso di esagerare la sua importanza, tanto più che anche senza cercare la «morale» essa è graziosissima.

Ed ora passiamo alla musica. E' d'impaccio che una manifestazione esclusivamente spirituale com'è la musica in generale, non si possa tradurre in parole, senza cader nelle più o meno solite frasi fatte, che poi non dicono nulla e non danno alcuna pallidissima idea delle sensazioni provate.

La personalità artistica di Virgilio Mortari ci appare — e il futuro ci darà ragione — come una grande promessa.

Non possiamo francamente trattenerci da un impeto di vera ammirazione per l'artista e non possiamo trattenere tutti gli elogi che esso si merita.

Chi trovasse esagerate queste parole, ritorni alle prossime rappresentazioni e ascolti attentamente. Questa fusione di temi popolareschi prettamente italiani, trattati con spirito settecentesco ma orchestrati e armonizzati con sensibilità novecentista; questa spigliatezza raggiunta con mezzi esclusivamente classici senza un solo abuso, questa orchestra di soli dodici — dico dodici — strumenti e che appare così piena e così completa; questa padronanza di tecnica e di arte, questo equilibrio totale, sono lussi che solo pochi possono concedersi.

E sono lussi che specialmente in un giovane sono eccezionali.

C'è forse chi può dire che trattasi di un troppo esile lavoro per poter giudicare? Rispondo subito che è più difficile scrivere per dodici strumenti che per piena orchestra. Rispondo subito che «Idillio di Sigfrido» piccola composizione scritta da Wagner per la nascita del figlio, è egualmente immortale quanto il finale del «Crepuscolo degli Dei». Rispondo ancora che la piccola opera del Mortari è tutta bella da cima a fondo: senza una sola battuta da potersi criticare.

Ecco chiara e netta, la nostra impressione.

Ottimi esecutori furono la signorina Dora Rebos (Sberlecchi) e il baritono Micheli (Secchi) che furono vivamente applauditi e cinque volte chiamati alla ribalta di cui tre coi Mortari.

Buona l'orchestra sotto la pronta bacchetta del Maestro Annovazzi.

Buona specialmente in considerazione delle difficoltà della partitura e dalla affrettata messa in scena del lavoro.

Certo la prossima rappresentazione sarà ancora più perfetta.

Interessante ed efficace la messa in scena.

Z

***

Stasera seconda rappresentazione di «Rigoletto».

IL CONCERTO DI STASERA

Ricordiamo ai lettori che questa sera alle ore 21 nella Sala della Palestra di Ginnastica di Via dell'Ospitale 2, l'Opera Nazionale Dopolavoro darà sotto gli auspici della Società «Amici della Musica», un concerto di pianoforte a beneficio dell'Opera stessa.

La gentilissima signorina veneziana Zanzela Vilalba ha acconsentito con gentile disinteressato atto, alla preghiera che i dirigenti l'Opera stessa le hanno rivolto. Avremo così la fortuna di passare una serata di alto gradimento artistico.

FESTA DANZANTE DI BENEFICENZA

Per iniziativa dei professori del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» avrà luogo il giorno 11 gennaio nelle sale della Birreria Moretti, un trattenimento danzante, al quale interverrà certamente la migliore società cittadina, tanto più che l'utile eventuale sarà devoluto a totale beneficio della «Cassa Scolastica» di quella scuola.

Non dubitiamo che la festa riuscirà degna degli organizzatori.

Gli Spettacoli

Oro in terra

Non è, no, l'ormai leggendaria istoria della California; ma da questo lontano e nostalgico paese che fu un tempo il paradiso degli avventurieri cercatori d'oro, venne agli uomini ingordi ed impazienti di tutto il mondo, una solenne lezione. Sparsasi la voce delle improvvise e colossali fortune realizzate dagli scopritori di ricchi giacimenti auriferi, non rari nella regione, una folla immensa di gente povve verso l'Eldorado, da ogni parte del mondo. Fu un'ondata di folla universale; in California, tutti cercavano oro, e null'altro si faceva. Le colture agricole furono completamente abbandonate; in breve le terre deserte s'isterilirono. Fu allora, che un gruppo di coloni, veri pionieri, sordi al diabolico richiamo vicino e credenti solo nei miracoli del lavoro, della volontà e del clima dolcissimo della regione, si diedero fervidamente all'opera di redenzione delle terre. E quando orde d'infami speculatori e di briganti invasero le zone di ricerca — spogliando astutamente e depredando selvaggiamente i cercatori che attraverso inenarrabili stenti avevano raccolto le preziose pepite — i saldi e virtuosi agricoltori cominciavano già a raccogliere i frutti del loro rude lavoro e della loro fede.

Un saggio e muto consiglio venne agli uomini avidi dalla sacra terra: non illusorie e pericolose chimere deve inseguire l'uomo; ma ricercare invece la vera ricchezza nel paziente e tenace lavoro quotidiano.

La California che un dì affascinò il mondo con le sue occulte ricchezze offre oggi al sole campagne floridissime, frutteti incantevoli e sterminati, tutto un meraviglioso fervore rustico e sano.

L'esempio e il lavoro di pochi uomini fedeli alla terra, scosse gli sfortunati delusi e salvò il paese.

***

La febbre dell'oro è passata da un bel po' ed i cercatori di miniere preziose sono diventati una rarità; ma ecco che un'altra follia è sorta, non meno pericolosa e non meno diffusa della prima. Si tratta della corsa dagli alti e rapidi guadagni, ai facili divertimenti, al lusso; l'urbanesimo, cioè il trasferimento in città delle classi lavoratrici della provincia, assunse negli ultimi anni proporzioni vastissime. Gli effetti spesso assai tristi di questo movimento dei campagnoli verso le città, si riscontrano nello spopolamento delle nostre terre a cui viene a mancare la mano d'opera occorrente a un buon sfruttamento agricolo. Fu l'on. Mussolini, per primo, a lanciare il grido d'allarme, contemporaneo al netto orientamento del Governo Fascista verso un maggiore sviluppo dell'agricoltura italiana.

Per le speciali caratteristiche del nostro Paese, che è povero delle materie prime di cui si servono le industrie e invece gode di condizioni climatiche generalmente ottime, il popolo italiano deve cercare lavoro e nutrimento nell'esercizio dell'agricoltura. E affinchè questa trovi le ragioni della sua affermazione e del suo incremento nella convenienza economica il Governo Fascista emanò innumerevoli disposizioni legislative e facilitazioni di vario genere, in suo favore.

Non sembra un assurdo che l'Italia, la quale per tradizione bimillenaria è «madre di biade», importi dall'estero una quantità enorme di frumento? Non possiamo invece coltivarlo noi stessi, sul suolo della Patria? Certo, che lo possiamo. Per produrre tutto il grano occorrente conosciamo due metodi: la «coltura estensiva» che si fa dove esistono vastissime estensioni di terreno e manca invece la mano d'opera; la «coltura intensiva», che richiede grandi cure, molto lavoro e dà le più alte produzioni possibili. L'Italia è una regione in prevalenza montuosa e molto popolata; è evidente dunque la necessità di una coltivazione «intensiva» del frumento.

In tal maniera, quelle forti correnti migratorie che si diressero all'industria, tentate da più alti guadagni e maggior benessere e che ora l'industria va abbandonando, ritorneranno alle terre disertate ritrovando in esse quel sano collocamento che viene loro a mancare altrove.

***

La «Battaglia del Grano» impegnata dall'on. Benito Mussolini si prefigge lo scopo di elevare l'agricoltura italiana e in special modo la granicoltura, ad un livello superiore di produttività, risolvendo contemporaneamente un'infinità di problemi di vario genere. E veramente, in pochi anni da che fu decisa, essa fu feconda di risultati meravigliosi. Si stimava un tempo che una produzione di circa 30 quintali di grano per ettaro fosse per l'Italia un massimo assoluto; e che questa produzione si potesse ottenere con speciali cure solamente nella valle del Po. Oggi si oltrepassano i 40 quintali in poderi di pressochè tutte le regioni italiane; anzi i migliori agricoltori hanno raggiunto ed oltrepassato i 50 quintali per ettaro.

Risultati così straordinari sono ottenibili in tutte le zone; ma per riuscirvi occorrono sacrifici in lavoro e in denaro, bisogna non dimenticare mai la propria coltura, spendere in concimazioni fortissime, in macchine, ecc. Sopratutto, è necessario ricorrere all'uso delle sementi di razze elette, che sono varietà eccellenti ottenute per selezione, prive dei peggiori difetti delle varietà comuni di frumento e dotate di eccezionale produttività. Insomma, bisogna ricorrere ai modernissimi metodi di coltivazione del frumento. Ma l'agricoltore, ch'è prudente e conservatore per sua natura, si domanderà: conviene veramente spendere tanto per ricavare un prodotto molto abbondante ma il cui utile forse non basta a coprire le spese? Diciamo subito che, trattandosi di raddoppiare e perfino di quadruplicare il raccolto, le spese di coltura, per forti che siano, rimangono sempre una piccola parte del beneficio che se ne ottiene. La convenienza c'è sempre, non solo; ma è grande.

***

L'ultima campagna granaria non è stata troppo fortunata, e l'on. Mussolini stesso l'ha riconosciuto e ne ha spiegate le ragioni. Prima di tutto, la siccità persistente che ha colpito tutta l'Italia, riducendo sensibilmente il raccolto; poi, la discesa dei prezzi di vendita del grano che dal massimo raggiunto di 200 lire è precipitato a 120 lire al quintale. Di quest'ultimo fatto non fu solo causa la rivalutazione della lira che, di per sè sola, avrebbe dovuto ridurre il prezzo sulle 140-150 lire al quintale; ma influì decisamente l'enorme quantità di frumento offerta sul mercato. Gli speculatori americani che avevano incettato nell'anno precedente forti partite di grano, lo riversarono quest'anno sul mercato inglese, che è il maggiore del mondo, e il prezzo precipitò subito oltre il giusto. La Borsa inglese di Liverpool è quella che regola il prezzo del grano dei Paesi che, come l'Italia, devono provvedersi all'estero per coprire il proprio fabbisogno; il valore del frumento discese dunque a quel livello, e fu inconsciamente peggiorato dai nostri agricoltori che dovettero vendere al più presto il loro prodotto per urgente bisogno di danaro.

Ora, il Governo Fascista, ha fissato stabilmente il valore della lira sulla base dell'oro, non c'è più da temere un deprezzamento delle derrate agricole; ha inoltre creato degli istituti bancari per le operazioni di credito agli agricoltori, in tal modo questi possono provvedersi del denaro loro necessario senza essere costretti a vendere il grano ad un prezzo esageratamente basso. Restano gli speculatori stranieri, i quali possono influire sui nostri mercati fintantochè l'Italia è costretta a comprare grano all'estero.

La «Battaglia del Grano» ha appunto lo scopo di emancipare il nostro Paese dalle influenze straniere in questo campo.

L'agricoltore ha dunque non solo il dovere, ma tutta la convenienza di coltivare frumento. Questo prezioso cereale più, per l'universalità del suo uso è sempre richiesto ed il suo smercio è sicuro.

S. E. il Ministro Belluzzo ha detto che è allo studio il Codice Agrario; si vogliono cancellare dalle statistiche italiane le produzioni per ettaro minori di un terzo di quelle massime che si possono ottenere. Quale è allora la sorte del contadino cocciuto che insiste nel coltivare i suoi campi coi vecchi sistemi di coltura? O egli finirà per abbandonarli, imparando i nuovi metodi coi quali si ottengono fortissimi prodotti, e si arricchirà: oppure sarà costretto a cedere la terra agli agricoltori più intelligenti ed istruiti che sapranno sfruttarla quanto è possibile.

Concludendo: tutti gli agricoltori d'Italia saranno obbligati a seguire i nuovi sistemi di coltura ad alto reddito e in questo avranno l'aiuto già validissimo delle istituzioni appositamente create; l'Italia raggiungerà in questo modo la sua indipendenza economica e il benessere di tutte le classi sociali, avrà inoltre un popolo forte, sano, numeroso, potente.

***

Sta bene; ma per seguire, i sistemi di coltura è necessario conoscerli. A questo proposito possiamo indicare un libro veramente splendido, ben illustrato, scritto in forma semplice e popolare dal dott. Aloi, intitolato «La coltivazione del frumento» e stampato dalla Casa Editrice Hoepli di Milano. È uno dei manuali che meglio rispondono allo scopo per cui sono fatti ed è completo in ogni sua parte. L'agricoltore intelligente troverà in esso una preziosa guida pratica che lo renderà padrone dei nuovi sistemi di coltura e gli permetterà di ottenere il più alto rendimento possibile della sua terra. Altre lodi vanno date all'Autore, ed al gr. uff. Ulrico Hoepli, benemerito editore, che mantenendo il prezzo entro i limiti assai modesti ne agevolò la diffusione fra le classi agrarie.

Non è possibile pensare che l'agricoltura si perfezioni e si evolva, dove manca l'istruzione agraria; e poichè dall'agricoltura si attende il massimo sforzo perchè appunto da essa deve scaturire il benessere della nostra Nazione, anche in questo campo, per il successo, è necessaria la proficua collaborazione di tutti i cittadini.

edel.

Milvottcent.....

E jè une piezze di chel Lin filât
des Nonis, sot de nape: (il fûg intant
al sclopetave, e fûr l'ere glazzât,
una intor dal fogolâr ai tant in tant

e sflurivin lis flabis del passât:
lis gnovis de gazzete e qualchi ciant;
l'âur de so vere, donge il Lin filat
tra i dèz de none, nol lusive tant.)

E l'abecè, segnât sore che telè
de pùare mame, al è 'l lavor pazient;
e che ghirlande, cussì fine e biele

che recamade par in t'un Convent;
son violis, primeveris e canelè
in zir, sore une dale: milvottcent.....

MARIA MOLINARI PIETRA

La prima gita della "Sciatori Friulani"
GRUPPO DI UDINE

La Sciatori friulani, gruppo di Udine, indice per domenica primo gennaio 1928 una gita sociale sciistica in Val Seissera col seguente programma:

Partenza col treno delle 4.45 dalla stazione di Udine e ritorno la sera col treno in partenza dalla stazione di Valbruna alle ore 16.30.

In Val Seissera esercitazioni e brevi marcie sciistiche nei dintorni del paese.

Chi volesse partire da Udine la sera precedente può pernottare a Pontebba, ad Ugovizza ed in Valbruna per unirsi nel domani mattina al grosso della Comitiva.

Tutti i soci della «Sciatori» sono invitati a partecipare alla gita il cui esito è promettentissimo data la notevole quantità di neve caduta in questi giorni.

Un rilevante furto nella chiesa di San Giacomo

Non si tratta di un furto di aredi sacri. La refurtiva questa volta è costituita da denaro: biglietti da 100 e da 50 lire, per un complessivo importo di 1200 lire, che il sacerdote don Alessandro Feruglio custodiva in un cassetto in sacristia della chiesa di San Giacomo.

L'altra sera don Feruglio andò per prendersi i denari ma non ve li trovò più.

La chiave era nella cappa, e il ladro non ebbe neppure il disturbo di procurarsene una falsa.

Corte d'Appello di Venezia
RIDUZIONE DI PENA

Il 11 giugno scorso il Tribunale di Udine condannava la cecoslovacca Crista Helda, di anni 28, ad anni 2 e mesi 10 di reclusione e 300 lire di multa e la tedesca Giuseppina Nykamp, di anni 33 ad anni due e mesi 4 di reclusione. Erano state ritenute colpevoli di furti di salumi commessi nell'aprile in lesizza di S. Leonardo in danno di Angelo Sibau e Angelo Dugaro; e la Helda inoltre di appropriazione indebita di lenzuola per 240 lire in danno di Sibau Sabina e di altro furto, pure di biancheria, per 300 lire in danno di Angelina Clinaz.

La Corte ha ridotto la pena alla Helda, ad anni uno, mesi cinque e 150 lire di multa e alla Nykamp ad anni uno e mesi 2 e 125 lire di multa.

Nel mondo degli affari
Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Giovanni Parzianello fu Angelo commerciante da Spilimbergo.

Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Di Pietro, e curatore provvisorio l'avv. Marin.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 9 gennaio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 22 stesso, e la chiusura del processo di verifica al 13 febbraio.

— Basilio Valdo Nardo fu Vincenzo, commerciante in manifatture da Aviano.

Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Minesso, curatore provvisorio l'avv. Luigi Pascoli, fissando la prima adunanza dei creditori al 12 gennaio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 27 stesso, la chiusura del processo di verifica al 16 febbraio.

Il bilancio presentato dal fallito si riassume nei seguenti estremi. Attivo lire 18 mila 395.20, passivo lire 44.931.05.

Udinese che si fa onore

Il prof. dott. cav. Otterino Bertolini, nostro concittadino (nacque ad Udine il 10 novembre 1892) ottenne la Licenza Liceale d'onore al R. Liceo Cavour, di Torino, riportando all'orale i dieci decimi in tutte le materie. Conseguì la Laurea in Lettere, nella R. Università di Torino, coi voti assoluti e la lode; e colla stessa votazione il Diploma di Magistero. Insegnante, sotto la direzione del sig. capitano cav. Agnes, di Storia e Geografia al R. Istituto Coloniale di Torino, vi preparò gli Albanesi all'esame di ammissione alla R. Scuola Militare di Modena. Scoppiata la Guerra Mondiale fece parte del primo corso accelerato di Modena. Uscitone sottotenente al 6.o d'Aosta «Lo Veja», partecipò alle operazioni di M. Rombon in conca di Plezzo. Passato al 223.o Brigata Etna, fu alla controffensiva del Trentino ed alla presa di Gorizia. Promosso, in data 1 giugno 1917, capitano al 224.o difese fino all'ultimo la difficilissima posizione dello Sleme (M. Nero).

Ritornato dalla dolorosissima prigionia germanica, si fece mandare a Postumia al 73.o Regg. Brigata Lombardia, dove ebbe anche l'onore di comandare interinalmente il 2.o Battaglione. Congedato, dopo d'aver vinto brillantemente il concorso per le RR. Scuole Medie, fu dichiarato primo in quello indetto per un corso di perfezionamento presso la R. Scuola di Storia Nazionale di Roma; dove trovasi tuttora, e nella quale città (1926-1927), come supplente di S. E. il Ministro Fedele, tenne una serie di apprezzate conferenze su Roma Medievale, nella sala Borromini; è pure segretario dell'Associazione Accademica Nazionale, sita nel Palazzo della R. Accademia dei Lincei in Roma.

***

Abbiamo voluto ricordare la vita di questo nostro concittadino che si fa onore ed onora la città natale. Vogliamo soggiungere qualche rilievo che spigoliamo dalla relazione della Commissione permanente di libera docenza in Storia medievale, composta dei professori Francesco Ercole, Roberto Cessi e Nicola Ottoker ha presentato in data 27 novembre ultimo, sulla domanda di lui per ottenere il diploma:

«Il professor Bertolini domanda la libera docenza in storia medievale, quantunque presenti anche un libro di Storia moderna. Ma poichè questo ha carattere scolastico e non strettamente scientifico, per quanto riveli doti non comuni di sintesi, il candidato non ha voluto uscire, anche nel chiedere l'abilitazione alla libera docenza, dal campo al quale ha dedicato la sua attività scientifica; e ciò la Commissione gli ascrive ad onore per una retta comprensione della funzione scientifica della libera docenza.

«La Commissione rileva con compiacenza le doti di equilibrio, di cultura di critica dell'attività storica del Bertolini, che ha affrontato problemi difficilissimi ed ardui della storia medioevale, ai quali ha fatto pienamente onore. Tralasciando i lavori minori, tutti apprezzabili, tutti ricchi di dottrina e tutti informati ad un metodo rigoroso e brillante di critica, la Commissione ha fermato principalmente la sua attenzione su quelli concernenti il «Chronicon beneventanum» e la storia dei longobardi, come quelli che consentono di valutare il metodo critico dell'analisi delle fonti e l'elaborazione storica ricostruttiva da quella emergente.

«... Il Bertolini ha spiegato tutta la forza della sua mente e l'acutezza del suo ingegno per far un passo avanti, e felicemente, nell'esame critico e storico delle fonti prese in esame; ed anche laddove può apparire a prima vista alquanto arrischiata qualche deduzione, questa, esaminata pacatamente, risulta frutto, nella sua fine sottigliezza, di accurata meditazione e di prudente penetrazione: anche se talora non si può essere d'accordo, non si può non ammirare la robustezza e l'eleganza delle argomentazioni. Insomma le ricerche del Bertolini segnano un punto fermo, dal quale bisogna muovere per ulteriori studi; e l'opera scientifica fa onore alla scuola, alla quale è educata la sua mente storica».

E dopo altri elogi la Commissione si dice lieta di esprimere ad unanimità parere favorevole alla concessione della libera docenza in Storia medioevale al prof. Ottorino Bertolini, sulla cui ulteriore attività la scienza storica medioevale può fare sicuro affidamento.

ABBONAMENTI al GIORNALE
La Patria del Friuli

PER L'INTERNO
Anno L. 65 - Semestre L. 33
Trimestre L. 17 - Mese L. 6

PER L'ESTERO
Anno L. 150.00 - Sem. L. 76.00
Trimestre L. 38.00

ABBONAMENTI CUMULATIVI 1928

Moda Universale	L.	91.25
Minerva - Rivista delle Riviste	»	90.—
«Lidel»	»	137.—
«Lettura»	»	88.—
Emporium	»	110.—
Domenica del Corriere	»	78.—
Corriere dei Piccoli	»	78.—
Giornale Illustrato dei Viaggi	»	83.—
La Novità	»	83.40
Il Grillo del Focolare	»	86.—
«Romanzo Mensile	»	83.—
Bibliografia Fascista	»	81.—
«Guerin Meschino (con diritto Almanacco)	»	82.—
«La Pace Sociale» e L'Avvenire d'Italia di Benito Mussolini	»	69.80
Ragioni Ideali di Vita Fascista di Augusto Turati	»	73.—
«Il Secolo Illustrato»	»	83.—
«Il Secolo XX»	»	83.—
«Comoedia»	»	108.20
«La Donna»	»	132.50
«Almanacco degli Agricoltori	»	67.40
«Novella»	»	74.—
Almanacco letterario Mondadori	»	74.60
«La memorie della venere negra Josephine Baker»	»	71.80
Annie Vivanti «Mea culpa» romanzo	»	73.40
Giuseppe Prezzolini «La vita di Nicolò Macchiavelli fiorentino»	»	82.50
G. A. Borghese «Le belle» novelle	»	73.40
Alessandro Varaldo «Il covo» romanzo	»	73.40
Margherita G. Sarfatti «Dux» (Biografia di Benito Mussolini)	»	93.—
Arnaldo Cipolla «Il cuore dei continenti» viaggi	»	80.—
Antonio Beltramelli «Il passo dell'ignota» romanzo	»	75.50
Alfredo Panzini «I tre re con Gelsomino buffone del re»	»	73.40
Trilussa «Gente», poesie	»	72.—
Massimo Gorki «La moneta falsa»	»	72.—
Benito Mussolini «Il nuovo stato unitario italiano» discorsi	»	73.40

L'ALMANACCO ITALIANO di BEMPORAD e Figlio - FIRENZE

Enciclopedia popolare della vita pratica — Annuario diplomatico - amministrativo, statistico, astronomico — Cronaca degli avvenimenti mondani — Elegante volume in 16.o di circa 1000 pagine con mille figure — Disegni dei principali artisti italiani — Nuova copertina a colori di Ezio Anichini, a lire 5.

L'importo dell'abbonamento va versato AL NOSTRO UFFICIO, via Vittorio Veneto.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Autocorriere in partenza dall'Albergo Roma (Via Poscolle).

Per Spilimbergo: partenze 15.30 — 16.50 — arrivi ore 9 — 15.20.

Per S. Giorgio di Nogaro: partenza ore 17; arrivo ore 9.

Per Lonca-Bertiolo: partenza ore 16.30 — arrivo 8.30.

Per Palmanova: partenze 11 — 15; arrivi 8.30 e 14.

Per Marano Lagunare: partenza ore 16.30 arrivo ore 9.

Autocorriere in partenza dall'Albergo al Telegrafo:

Per Attimis: partenze ore 11 — 16.30; arrivi 6.30 — 14.

Per Nimis: partenze ore 11 — 16.45; arrivi 6.30 — 14.

Queste due corriere, la domenica effettuano la corsa del mattino.

Per Cavazzo: arrivo 9; partenza 16. La domenica la partenza viene effettuata alle ore 12.

Per S. Daniele viene effettuata il martedì, giovedì e sabato con partenza alle ore 18 e arrivo alle ore 9.

Per Spilimbergo pure il martedì, giovedì e sabato con partenza alle 15 e arrivo alle 9.30.

Autocorriere in partenza ed arrivo Via F. Crispi 7 (ex Via Cavallotti) S.A.F.:

Udine, Rivignano, Latisana: partenza ore 16.30; arrivo ore 9.

Udine, Pocenia, Latisana: partenza ore 16.30; arrivo ore 9.

Udine, Bertiolo, Varmo: partenza ore 16.30 — arrivo ore 8.45.

Udine, Gemona, Tolmezzo: partenza ore 15 — arrivo 9.30.

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: 8.25 — 12.15 — 18.30 — 19.50.
Arrivi a Paluzza: 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.05.
Partenze da Paluzza: 5.15 — 6.25 — 10. — 16.10.
Arrivi a Tolmezzo: 6.26 — 7.36 — 11.11 — 17.21.

Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.55 - 12.55 - 18.45.
Arrivi a Caporetto: 11.05 - 12.25 - 20.45.
Part. da Caporetto: 6.30 - 11.35 - 16.35.
Arrivi a Cividale: 8.39 - 13.30 - 18.37.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Il maltempo infierisce su tutta l'Europa

IN FRANCIA

PARIGI, 28. — Il maltempo infierisce su tutta l'Europa. Particolarmente colpita è la zona dell'Europa occidentale, dove il maltempo ha raggiunto la massima intensità, specialmente sul Canale della Manica, estendendosi verso la costa francese e belga da un lato, e verso l'Inghilterra dall'altro. Parigi è rimasta oggi come un'oasi di azzurro fra la tempesta. Stamane il termometro segnava due gradi sotto zero, ma si prevede un'ulteriore discesa.

Le conseguenze delle cattive condizioni atmosferiche si sono fatte sentire coll'interruzione delle comunicazioni colle provincie settentrionali, col Belgio e l'Inghilterra. I treni di servizio locale e il traffico dei viaggiatori dall'Inghilterra hanno subito lunghi ritardi in seguito alle interruzioni dei servizi marittimi sulla Manica. Si dà sono stati assicurati i due servizi giornalieri della linea Parigi - Londra via Dieppe-Newhaven e il servizio di notte tra Le Havre e Southampton.

La zona particolarmente colpita in Francia è quella della Manica. Nel porto di Calais non ha potuto essere ripresa la navigazione e numerosi viaggiatori sono stati perciò immobilizzati a Dover e a Calais.

Grave pericolo di naufragare hanno corso parecchi piroscafi.

Stamane altri incidenti ferroviari si sono prodotti: due locomotive hanno urtato un treno viaggiatori presso Boulgne e vi sono tre feriti abbastanza gravi. Si segnalano anche piene di fiumi. La Mosa continua ad alzarsi ed ha già allagato alcune strade e diverse praterie.

A Charleville alcune strade sono sommerse. L'Aisne e la Deule sono in piena. In alcuni punti hanno straripato allagando i campi vicini. Ad Armentiers gran numero di officine hanno dovuto arrestare il lavoro.

Da Bruxelles giungono notizie che anche nel Belgio il maltempo ha infierito, facendo gravi danni. Molti battelli da pesca sono scomparsi in pieno mare.

A LONDRA

Tutte le comunicazioni interrotte

LONDRA, 28. — Oltre alle comunicazioni marittime col continente, anche le comunicazioni interne inglesi hanno sofferto per il cattivo tempo. Londra in alcuni momenti è rimasta completamente isolata dalle vicine città. A Chanterbery si è avuta una inondazione per l'improvvisa piena del fiume Scour. Nella contea di Kent, un villaggio è sepolto sotto tre metri di neve. Gli approvvigionamenti sono molto difficili, specialmente quelli del latte e del pane fresco.

A Maidstone il fiume Medeway è in piena. La strada Londra - Folkestone è interrotta in un certo punto. Nella vallata del Tamigi si segnalano numerose inondazioni.

A Londra nel pomeriggio il freddo è sopravvenuto dopo la pioggia trasformando quartieri interi in vere sale da pattinaggio.

Sulla costa il vento continua a soffiare con violenza. Nel pomeriggio il servizio viaggiatori Inghilterra-Francia ha potuto migliorare un poco. Il piroscafo inglese «Engadina» è arrivato con gravi danni.

Londra trasformata in un campo di pattinaggio

LONDRA, 28. — *L'intenso freddo sopraggiunto dopo la caduta della neve in numerosi quartieri di Londra e sopratutto in quelli della periferia ha trasformato vaste zone in veri capi di pattinaggio. Moltissime strade che congiungono la Capitale a varie città dei dintorni sono ancora bloccate dalla neve. I servizi ferroviari, telegrafici e telefonici sono migliorati ma non sono ancora normali. Sulle coste continua a soffiare con violenza un vento di nord ovest. Il servizio viaggiatori fra l'Inghilterra e la Francia è molto migliorato, tuttavia un piroscafo inglese proveniente da Boulogne sur Mer, giunto a Folchestone con seicento e cinquanta passeggeri è stato così fortemente sballottato dalla tempesta che dovrà sospendere il servizio per almeno una settimana per subire riparazioni.*

La prima attraversata della Manica

BOULOGNE SUR MER, 28. — *Questa sera un piroscafo ha potuto effettuare la traversata da Folchestone a Boulogne sur Mer, recando a bordo quattrocento e ottantatrè passeggeri. Numerosi inglesi che speravano di poter prendere il piroscafo verso sera sono qui giunti con quattro treni provenienti da Parigi. Durante il pomeriggio e la serata, ma non hanno potuto imbarcarsi. Il traffico normale non sarà probabilmente ripreso che nel pomeriggio di domani. Si calcola a millecinquecento il numero dei viaggiatori che attendono la prossima partenza dei piroscafi.*

Violentissimo terremoto segnalato dall'osservatorio Bendandi

FAENZA, 28. — *L'osservatorio Bendandi comunica che questa sera per lo spazio di oltre due ore, tutti gli strumenti hanno registrato un violentissimo terremoto lontano. Il sismogramma ha registrato considerevoli ampiezze in entrambe le coponenti. Si calcola che l'epicentro sia distante 8500 km. in direzione est e cioè nell'Asia orientale.*

Il sommergibile "S. 4,,

I palombari tentano di aprire un varco con la fiamma ossidrica

PROVINCETOWN, 28. — Durante tutta la giornata di ieri i palombari hanno lavorato con la fiamma ossidrica, tentando di aprirsi un varso nel sommergibile «S. 4». Però, data la temperatura glaciale, dovevano alternarsi ogni 45 minuti e alcuni di essi hanno dovuto ricevere urgenti cure per assideramento e sintomi d'asfissia. I tecnici ritengono che vi sia poca probabilità di riportar a galla il sottomarino prima della prossima primavera.

Come furono liberati religiosi italiani dai comunisti cinesi che li volevano giustiziare

LONDRA, 28. — Tre missionari italiani e 7 suore tra cui tre italiane, erano stati arrestati il 22 dicembre a Swabue dai comunisti cinesi e poi rinchiusi in una prigione dove i comunisti minacciavano di giustiziarli.

Non appena la notizia dell'arresto dei religiosi giunse a Hong-Kong portata da un cinese cristiano, il vescovo di Hong-Kong si mise in relazione col comandante delle forze navali inglesi, il quale ordinò immediatamente la partenza della controtorpediniera «Seraph» per Swabue.

Il vescovo insieme a preti cinesi aveva preso posto a bordo. Giunti a Swabue, un distaccamento di marina sbarcò e fece rimettere al capo della polizia una lettera del vescovo. Dopo lunghe conversazioni assai movimentate, grazie alla fermezza del comandante britannico, i prigionieri furono rimessi in libertà e condotti a bordo della controtorpediniera.

Questi hanno fatto un racconto assai emozionante della loro prigionia. Dalle finestre delle loro stanze, dove erano rinchiusi, i religiosi furono obbligati ad essere testimoni delle numerose esecuzioni di persone sospette di essere favorevoli ai cristiani.

Essi ritengono che negli ultimi due mesi il numero delle persone giustiziate raggiungesero quotidianamente 150. Quanto a Swabue che a Hoilufung e in tutti i villaggi dove i comunisti hanno mantenuto il potere, le teste delle vittime ornavano le mura dei villaggi in permanenza. Nel giorno di Natale, tredici persone, tra cui quattro donne, furono giustiziate.

L'aeroplano di miss Grayson rintracciato?

S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 28. — La stazione radiotelegrafica di Hens Kempton, ha intercettato nella serata di ieri un messaggio che diceva: «Dove siamo?». D'altra parte un sacerdote dice di aver visto domenica mattina un aeroplano che si dirigeva verso l'Atlantico.

Settanta arresti a Buenos Aires per gli attentati terroristici

BUENOS AIRES, 28. — La polizia ha finora arrestato settanta persone in relazione sull'attentato commesso alla vigilia di Natale contro queste Agenzie della National City Bank e della First Nationale Bank di Boston.

Circa due miliardi a disposizione dell'Agricoltura

ROMA, 28. — Al Ministero dell'Economia Nazionale è stato stamane costituito il Consiglio Nazionale per il credito agrario e per il miglioramento agricolo; e ne fu anche nominato il Consiglio di amministrazione, composto di rappresentanti dei Banchi di Napoli e di Sicilia, delle Casse di Risparmio di Milano, di Torino e della Banca Nazionale della Cooperazione, dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, della Sezione del Credito Agrario per le Tre Venezie e dell'Istituto di Credito per le Casse di Risparmio.

L'atto definitivo di costituzione del Consorzio nazionale per il credito agrario, sarà stipulato per rogito notarile, domani 29, con l'intervento di S. E. il Capo del Governo, del Ministro Belluzzo, dei direttori generali del Ministero dell'Economia e dei rappresentanti della Confederazione dell'Agricoltura.

Oltre allo Stato, partecipante anch'esso al Consorzio e per il quale sottoscriverà il Ministro Belluzzo, saranno rappresentati 50 Istituti e, tra gli altri, l'Istituto di Credito Agrario per le Venezie, le Assicurazioni Generali di Trieste, la Riunione Adriatica di Sicurtà, l'Istituto di Credito fondiario di Gorizia, l'Istituto di Credito fondiario comunale di Trieste, le Casse di Risparmio di Padova e di Venezia.

Col complesso delle partecipazioni si può calcolare che il capitale del nuovo Consorzio ammonterà a 275 milioni.

Poichè il Consorzio è autorizzato ad emettere titoli in corrispondenza delle operazioni a lungo termine che esso andrà a compiere; e poichè l'emissione di questi titoli potrà essere fatta per un ammontare massimo, pari a dieci volte il capitale sottoscritto, il Consorzio sarà in grado di mettere a disposizione del miglioramento agricolo circa due miliardi.

Un grande incontro schermistico fra campioni francesi ed italiani

PARIGI, 29. — I giornali annunciano che in seguito al grande successo dell'ultimo incontro di spada franco-italiano si sta organizzando un incontro franco-italiano alle tre armi. Filippo Catinau, Luciano Daudin e Robert Ducret dovrebbero disputare machs di dieci stoccate il primo al fioretto, il secondo alla spada ed il terzo alla sciabola con tre campioni italiani scelti dalla Federazione Italiana di Scherma. Secondo i giornali l'incontro dovrebbe aver luogo il 28 gennaio a Cannes.

Il campione canadese battuto da Raicevich

SPRINGFIELD, 28. — *Giovanni Raicevich ha battuto il campione canadese di lotta Taylor in quaranta minuti.*

Il problema di politica estera più urgente secondo un grande giornale francese

PARIGI, 29. — Il «Petit Parisien» pubblica un articolo nel quale afferma, tra l'altro, che il problema di politica estera più urgente è quello delle relazioni franco italiane. Dopo avere espresso la propria soddisfazione per il miglioramento dei rapporti fra le due nazioni, il giornale aggiunge che il nuovo ambasciatore di Francia a Roma, De Beaumarchais che raggiungerà la sua sede verso la metà di gennaio sta attualmente esaminando su quali basi potrebbero iniziarsi le conversazioni e potrebbe intervenire una intesa. Il «Petit Parisien» sostiene poi che le questioni che debbono essere studiate dai due governi, e fra queste principali quelle degli italiani emigrati in Tunisia, della rettifica delle frontiere della Libia, e dell'emigrazione italiana in Francia, non sembrano presentare difficoltà tali da ostacolare una intesa. Il giornale conclude: Dovrebbe essere possibile, in un avvenire molto prossimo, consolidare la pace nei Balcani e giungere a quell'intesa franco italiana larga, cordiale e duratura di cui ha parlato l'on. Mussolini, intesa che Parigi non auspica meno di Roma.

Il pensiero d'un principe

PARIGI, 29. — Il Principe di Beauvau Craon che ha soggiornato recentemente in Italia, scrive sul «Figaro» una lettera circa i rapporti franco italiani e conclude augurandosi che gli uomini che in Francia hanno la responsabilità della politica estera, chiunque essi siano, si rivolgano francamente verso l'Italia con sentimenti di vera cordialità e col desiderio di risolvere le questioni che dividono o sembrano dividere i due paesi.

Lo si desidera pure nell'Italia fascista, dove i dirigenti affermano la loro simpatia per la Francia dicendo: la Francia è la nostra alleata di ieri e di domani, ed a nostra volta, dice il Principe, facciamo si che l'Italia che fu nostra alleata, lo sia ancora in avvenire. Ciò è urgente per noi e per essa.

Il volo di Lindberg dal Messico a Guatemala

CITTA' DEL MESSICO, 28. — Lindberg ha ripreso il suo raid diretto alla capitale del Guatemala. Egli farà tappa a Buona Volontà (America centrale).

GUATEMALA, 28. — L'aviatore Lindberg è arrivato proveniente da Città del Messico.

I Reali inaugurano la seconda Mostra d'Arte Marinara

ROMA, 28. — Stamane le LL. MM. il Re e la Regina si sono recate al Palazzo della Esposizione in Via Nazionale per inaugurarvi la Seconda Mostra d'Arte Marinara e la Prima Mostra d'Arte Fiumana, promosse dalla Lega Navale Italiana. I Sovrani sono giunti alle 11 acclamatissimi dalla immensa folla che si accalcava davanti all'Esposizione. All'ingresso, a riceverli, erano i componenti del comitato esecutivo della Lega Navale e le maggiori autorità.

I Sovrani accompagnati nella loro visita dall'ammiraglio Cito Filomarino, dal comm. Lancellotti e da altre personalità si sono trattenuti al Palazzo dell'Esposizione fino alle 12.30, osservando lungamente i quadri e le sculture esposte ed esprimendo infine il loro alto compiacimento per quanto la Lega Navale Italiana aveva saputo organizzare cooperando efficacemente a dare risveglio ed impulso alla trattazione di soggetti marinareschi.

IL PLAUSO DELLE CASSE DI RISPARMIO

ROMA, 28. — Il Capo del Governo ha ricevuto questo telegramma da Roma in data 27 corrente:

«L'Associazione delle Casse di Risparmio ed il consiglio d'amministrazione dell'Istituto di credito oggi adunatisi vivamente compiacendosi per i nuovi provvedimenti del governo, diretti alla auspicata rivalutazione della lira assicurando contemporaneamente la stabilità necessaria dei cambi internazionali, reclamati dalle industrie e dai commerci, plaudono all'opera illuminata dell'E. V. e dei suoi sapienti collaboratori. Vice Presidente Di Cambiano».

Al Primo ministro, è inoltre, pervenuto il seguente telegramma da Roma e con la stessa data:

«Sicuro interprete dei sentimenti del consiglio di amministrazione dell'Istituto Italiano di credito fondiario, esprimo a V. E. ed al R. Governo plauso e riconoscenza per la grande operazione finanziaria felicemente compiuta, conseguendo la stabilità della valuta, che costituisce un elemento di primaria importanza per la equa estimazione dei valori fondiari e la più sicura garenzia per l'istituto e per i mutuatari del normale svolgimento dei mutui a lunga scadenza. Vice presidente Salandra».

Canella o Bruneri? L'autorità giudiziaria di Torino non si pronuncia

TORINO, 28. — La prima Sezione del Tribunale Civile e Penale non ha ritenuto che le condanne inflitte a Mario Bruneri per i reati da questi commessi a suo tempo, debbano essere scontate dallo sconosciuto ricoverato nel manicomio di Collegno, non essendo stata raggiunta la prova della sua identità personale.

***

Con questo provvedimento, il ricoverato di Collegno rimane temporaneamente sconosciuto; naturalmente, non appena egli potrà uscire dal manicomio, il che avverrà al più presto possibile, la famiglia Canella lo prenderà con sè e provvederà a tutte le incombenze di legge onde farlo riconoscere definitivamente per il prof. Giulio Canella.

Qualche punto è rimasto oscuro, che non ha permesso al Tribunale, nonostante le risultanze delle indagini, delle prove, delle perizie scientifiche e di numerose testimonianze sfavorevoli alla tesi Canella di fare sue quelle conclusioni della Procura del Re, del Pubblico Ministero e lo ha indotto a pronunciarsi in senso negativo, dichiarando, cioè, che gli indizi raccolti non sono sufficienti a dimostrare che il ricoverato di Collegno sia il ricercato Bruneri.

Estensore della sentenza è il consigliere marchese Favara, presidente, il gr. uff. Martinengo, altro consigliere il marchese Ripa di Meana.

L'istituzione dei porti franchi

ROMA, 28. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto relativo alla istituzione dei porti franchi. A partire dal 1.o gennaio 1928 i porti di Savona; Genova; Liverno; Napoli; Brindisi; Bari; Ancona; Venezia; Trieste; Fiume; Palermo; Messina; Catania; Cagliari, possono essere dichiarati porti franchi in tutto o in parte. La dichiarazione e la delimitazione dei porti franchi sono fissate con decreto reale su proposta dei Ministri per le Finanze e per le Comunicazioni, di concerto con quelli per i Lavori Pubblici e per la Economia Nazionale.

La morte del Senatore Ross

TORINO, 29. — L'ex ministro Teofilo Rossi, senatore del Regno è morto stamane alle ore 7.30.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 29. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.55 — Londra 92.47, e mezzo — New York 18.02 e mezzo Zurigo 366.50 — Belgio 2.65 (dollari).

La prima tessera pel 1928 del P.N.F. sarà consegnata domenica al Duce

ROMA, 28. — Domenica prossima, 1.o gennaio, alle ore 10, il Direttorio Nazionale del Partito si recherà a palazzo Viminale per porgere al Capo del Governo e Duce del Fascismo, on. Mussolini, gli auguri del Partito per il nuovo anno.

In tale occasione il Segretario generale del Partito, on. Augusto Turati, consegnerà al Duce la tessera n. 1 del Partito per il 1928.

Nel pomeriggio alle ore 16 il Direttorio si recherà al Quirinale per porgere gli auguri al Sovrano.

Un grande convegno di commercianti per i commerci con l'estero

ROMA, 29. — La confederazione nazionale fascista dei commercianti convocherà nella seconda quindicina di gennaio p. v. un convegno nazionale dei rappresentanti provinciali delle categorie interessate agli scambi internazionali per costituire ufficialmente la federazione nazionale del commercio con l'estero. Al convegno, cui interverranno le migliori forze dell'alto commercio italiano, saranno trattati i più importanti problemi del commercio internazionale.

Tenente degli alpini travolto da una valanga in Val d'Aosta

SUSA, 28. — Alcuni gruppi di soldati sciatori stanno compiendo le solite esercitazioni invernali nella conca alpina sopra Clavieres. Stamane giungeva qui la notizia che, mentre un gruppo compiva esercitazioni nel Vallone Gimont, una profonda «lavina» di neve si abbatteva sugli sciatori trascinando nella sua precipitosa caduta il tenente Vincon e due ufficiali del primo artiglieria da montagna, e quasi seppellendoli sotto la valanga di neve fresca.

Il tenente Vincon fu estratto già morto; dei due ufficiali di artiglieria uno era rimasto incolume, l'altro aveva riportato leggere ferite. Col tenente Vincon, nativo da Chaergeour, sopra Fenestrelle, il terzo reggimento alpini perde uno dei suoi migliori ufficiali appassionati della montagna ed entusiasta del Corpo degli Alpini.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine ore: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale ore: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale ore: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine ore: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 5.15.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 18.21 — 19.41.

Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.38 — 10.59 — 14.34 — 18.30 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 8. — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16. — 18.10.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.26 — 18.26.

Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 12.59 — 17 — 18.29.

Arrivi a Carnia: 7. — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 (misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.35 15.05 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 17.06 — 18.35.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (*) — 15.40 (D) — 18.20 (**) — 19.10 (***).

Arrivi a San Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (*) — 16.45 (D) — 19.30 (**) — 20.20 (***).

Partenze da San Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni col segno (*) si effettuano solo nei giorni festivi fino a Fagagna.

I treni col segno (**) si effettuano solo nei giorni feriali.

I treni col segno (***) si effettuano solo giorni festivi fino a San Daniele.

I treni (D) diretti in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere di Majago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

Udine - Tricesimo - Tarcento

In coincidenza con le autocorriere per: Nimis, Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: 8 — 16.45 —

Partenza da Buia: 7.25 — 13.50 — 17.10.

— Partenza da Nimis: 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20.

Partenze da Tarcento: 7.35 — 8.35 — 9.45 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 fest. — 17.20 — 18.30 — 19.35* — 20.35** — 21.30 fest.

Partenza da Tricesimo: 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.11 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 fest. — 17.43 — 18.53 —

Arrivo a Udine: 7.22 — 8.25 — 9.25 — 19.58 fest. — 20.58 — 21.52 fest. 10.35 — 11.40 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 fest. — 18.10 — 19.20 — 20.20 fest. — 21.25 — 22.20 fest.

Partenze da Udine: 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.15 fest. — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 *.

Partenze da Tricesimo: 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 fest. — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 fest.

Arrivo a Tarcento: 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 15.12 — 16.7 fest. — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.20 — 21.22 fest.

Arrivo a Nimis: 9.20 — 12 — 15.10 — 18.5. — Arrivo a Buia: 12.10 — 15.20 — 18.15. — Arrivo a Vedronza 7.45 — 12.40.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine